

Il carcere e la sofferenza di un intero sistema

Il tragico episodio che ieri ha causato la perdita di due poliziotti penitenziari è una ferita non solo alla Casa Circondariale di Torino, ma all'intero mondo dei lavoratori penitenziari.

Un mondo che da tempo affonda in maniera crescente nel disagio. Il disagio di una popolazione detenuta sempre più povera e privata di speranze; il disagio degli operatori tutti, per lo svuotamento di un mandato istituzionale nobile e delicato, nei fatti disconfermato dalle politiche penitenziarie finora attuate; il disagio di condizioni lavorative che, in un'istituzione totale, maggiormente risentono del degrado dell'attuale assetto sociale, dove sempre più spesso la sofferenza porta ad un clima di violenza o si traduce in gesti estremi.

Come in tutti i sistemi, il malessere di una parte rimanda ed agisce da cassa di risonanza al resto dell'insieme.

Non possiamo, riguardo alla tragedia appena verificatasi, che associarci con sgomento al cordoglio espresso dai colleghi delle vittime e dai sindacati di polizia penitenziaria, e manifestare la più sentita vicinanza alle due famiglie così brutalmente colpite.

E' il momento del dolore e del rispetto del dolore.

Quanto accaduto ci rafforza nell'impegno per il recupero di un contesto lavorativo che sia il più possibile promotore di realizzazione umana e professionale, anziché minaccia per la sicurezza e amplificatore di malessere.

Coordinamento Regionale CGIL DAP Ministeri
Anna Donata GRECO

Segreteria FP CGIL Piemonte
Roberto Galasso

Torino, 18 dicembre 2013